

Prot.: n° 337/FT/pr

Roma, 15 Aprile 2016

Il.mo Giuliano Poletti
Ministro del Lavoro e delle
Politiche sociali**ROMA*****PENSIONI... EDILIZIA NON FA RIMA CON GIUSTIZIA***

Gentile Ministro,

abbiamo ascoltato con grande attenzione le Sue dichiarazioni al Tg2, rilasciate nel corso dello speciale sulle pensioni in onda mercoledì 13 nella edizione delle 20.30, che l'ha vista ospite.

In particolare, abbiamo molto apprezzato il suo commento dopo aver visto un servizio nel quale il giornalista Lorenzo Santorelli ha seguito la giornata-tipo di un lavoratore edile, Claudio Capozzi, un nostro caro amico, associato alla Filca-Cisl da anni. Claudio, 60 anni, fa un lavoro usurante per il fisico... ma non per la legge. Alla sua età è costretto a sopportare carichi pesanti, a lavorare sulle impalcature. E non è un caso isolato, tutt'altro.

I lavori non sono tutti uguali, e Lei lo sa molto bene. Ecco perché accogliamo con entusiasmo la Sua proposta: fare in modo che i lavoratori avanti con l'età non siano più impegnati in lavori pesanti ed usuranti ma debbano cambiare lavoro, farne uno adatto alla loro condizione e capacità. Una proposta che in un mondo perfetto sarebbe la panacea di tutti i mali... ma in un mondo perfetto, appunto! Oggi invece la realtà è che un lavoratore al quale viene riconosciuta l'inidoneità a svolgere le mansioni può essere tranquillamente licenziato dalla propria azienda.

Noi però crediamo davvero che questo mondo (del lavoro) si possa e si debba migliorare. Non provarci vuol dire arrendersi in partenza. Abbiamo il dovere, istituzioni e sindacato, almeno di tentare il possibile. E allora ben venga la Sua idea, ma la si trasformi in una proposta. Accompagnata, però, da strumenti e azioni in grado di renderla concreta, e non di lasciarla così come appare: un sogno, un'utopia.

Un esempio per renderla attuabile: si possono (si devono!) prevedere forti incentivi per le aziende che assumono ultrasessantenni impiegati in lavori faticosi e usuranti, come appunto gli addetti delle costruzioni. Una misura che farebbe comodo a tutti: al lavoratore edile in primis, che finalmente può svolgere una mansione adatta alla sua età; all'azienda edile, che può sostituire il lavoratore ultrasessantenne con un giovane, a tutto vantaggio della produttività (e della occupazione giovanile); allo Stato, che avrà ottenuto un grande risultato (sociale ma anche economico) come quello di

ridurre drasticamente gli infortuni mortali per i lavoratori ultrasessantenni, che come riporta l'Istat sono in forte, costante aumento.

La Filca-Cisl, insieme agli altri sindacati di categoria FenealUil e Fillea-Cgil, ha avanzato tre proposte semplici ma attuabili e, ne siamo certi, efficaci, che La preghiamo di tenere in debita considerazione:

- **uscita flessibile, ma senza penalizzazioni**, per i lavoratori dell'edilizia;
- un **bonus contributivo**, alla stregua di quello già esistente per altre tipologie di lavoro, che consenta di ottenere, ad esempio, 15 mesi di contributi a fronte di 12 mesi di lavoro. In tal modo si potrebbero differenziare per mansioni a vantaggio di chi fa davvero lavori pesanti non è generalizzato;
- una sorta di "**navetta contributiva**", che accompagni il lavoratore vicino alla pensione fino al traguardo agognato, saltando gli ultimi anni, faticosi e pericolosi per la propria incolumità, utilizzando risorse pubbliche, contrattuali e degli Enti Bilaterali.

Siamo certi, conoscendoLa, che valuterà con grande attenzione queste proposte e che farà in modo di adoperarsi per renderLe realtà. Sarà un enorme successo ed un momento di grandissima dignità per i lavoratori edili, dopo una vita di sudore e fatica nei cantieri, ma anche per la nostra società, per la quale il governo avrà scritto una pagina di giustizia sociale importante e solenne.

Siamo ovviamente disponibili ad incontrarLa quanto prima per un confronto, aspettiamo un Suo cortese riscontro.

La ringraziamo per l'attenzione e Le porgiamo distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Franco Turri)

